



Ricky

■ François Ozon è un autore originale, non facilmente inquadrabile. Quest'ultima sua opera ha il valore di una metafora, ricca di significati. Sembra una fiaba dei fratelli Grimm, raccontata in chiave moderna ed ambientata nel mondo proletario di un sobborgo francese. I modi dimessi di un realismo grigio si intrecciano con quelli del racconto fantastico.

Un'operaia è in crisi, stanca di lavorare. Vive con un uomo da cui ha un bambino, al quale spuntano le ali, permettendogli di volare. Ciò cambia profondamente la vita della donna e della famiglia.

In una intervista, il regista ha detto che non gli interessava fornire un'interpretazione univoca, quanto suscitare domande negli spettatori, lasciandoli liberi di intuire secondo le proprie sensibilità. Tuttavia, ha suggerito qualche sua intenzione. Per esempio, di aver voluto mettere in evidenza la gioia che la nascita di un figlio porta, anche quando con lui arrivano situazioni insolite e scomode, che soltanto lo sguardo d'amore materno riesce ad elaborare ed accettare pienamente. Ed ha accennato all'importanza di tenere presente che egli sarà un individuo indipendente e, a volte, dotato di capacità eccezionali, cui va lasciata libertà di esprimersi.

Il film, dall'iniziale dramma della situazione precaria della madre, si evolve nella commedia

dell'avventura familiare intorno ai primi voli del bambino e finisce con scene liriche, ricche di simbolismo. Il bambino alato che va a vivere nel bosco vicino a casa, è la rappresentazione di un angelo o di Eros: un'entità, che ha a che fare con il mondo spirituale e conferisce alla donna, che ne avverte segretamente la presenza, una carica preziosa che riversa sulla famiglia stessa, sotto forma di serenità.

Regia di François Ozon; con Alexandra Lamy, Sergi Lopez, Mélusine Mayance. Raffaele Demaria

Parnassus

■ Nella Londra dei giorni nostri, l'*Imaginarium* è uno spettacolo teatrale itinerante organizzato dal Dottor Parnassus (Christopher Plummer) e dalla sua compagnia, che ha come centro di attrazione uno specchio magico: chi lo oltrepassa ha la possibilità di veder materializzati davanti a sé i propri sogni. In realtà, il potere di Parnassus e la sua immortalità dipendono da un antico patto stretto in precedenza con il Diavolo, un certo Mr. Nick (Tom Waits), che in cambio ha preteso l'anima della giovane figlia di Parnassus, al compimento del suo sedi-

cesimo compleanno. La data è ormai vicina ed ecco che alla compagnia di attori si aggiunge il giovane Anthony "Tony" Shepherd (Heath Ledger), un abile affabulatore, un affascinante furfante dal passato misterioso, deciso ad aiutare Parnassus nella sfida col Diavolo.

Presentato a Cannes e al Festival del Film di Roma, è dunque questo il nuovo film di Terry Gilliam, dal titolo *Parnassus - L'uomo che voleva ingannare il diavolo*. La sua uscita è stata preceduta dall'attenzione da parte dei mass media in seguito alla morte del protagonista Heath Ledger, av-

interpretano i tanti aspetti di uno stesso personaggio, che il geniale Heath Ledger stava mettendo in scena, a rendere il film straordinariamente coerente e avvincente.

Parnassus è un inno alla vita e all'immaginario di ognuno di noi, un racconto simbolico, e a tratti sarcastico, della continua e profonda ricerca dello spirito dell'uomo nella storia dei tempi. Come nello "specchio magico", dove si passa in un'altra dimensione e, di volta in volta, le sembianze dei personaggi cambiano nei modi più impensabili. Lo spettatore così entra nel mondo del Dottor Parnassus esplorando, attraverso metafore e sorprendenti effetti visivi, le dinamiche umane e psicologiche che sono dentro di noi. Dice una frase del film: «Nulla è per sempre, neanche la morte»; e per descriver-

Scena da "Ricky" di François Ozon. Sotto: Heath Ledger, protagonista del film "Parnassus".



venuta il 22 gennaio 2008, durante una pausa delle riprese. Per finire il film sono stati chiamati a sostituirlo Johnny Depp, Jude Law e Colin Farrell, i quali hanno devoluto il compenso alla figlia di Ledger. Ed è proprio la presenza di tre attori che

celo Terry Gilliam usa il più saggio dei modi, forse l'unico: l'arte, la fantasia, il cinema.

Regia di Terry Gilliam; con Christopher Plummer, Heath Ledger, Johnny Depp, Jude Law, Colin Farrell, Tom Waits. Matteo Vidoni